



WORKSHOP ECOTURISMO & GOVERNANCE
24-25 SETTEMBRE 2014
Università *Mediterranea* di Reggio Calabria

SINTESI DEI LAVORI

F. M. e S. V. R.

Presentazione

Nei giorni 24 e 25 settembre p.v. si è tenuto, presso l'Aula Magna "A. Quistelli" il 1° Workshop internazionale su *Ecoturismo & Governance. Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse turistico-ambientali nel territorio del Parco dell'Aspromonte*, promosso dal Parco Nazionale dell'Aspromonte e dal DARTe - Dipartimento Architettura e Territorio dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, con la collaborazione della Ong ECOTRANS - Rete Europea per uno Sviluppo Turistico Sostenibile di Saarbrücken (Germania).

L'iniziativa è nata nell'ambito della ricerca *ECO-GOV - Governance ed ecoturismo: tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse ambientali nel territorio del Parco dell'Aspromonte* diretta dalla Prof. Flavia Martinelli e finanziata dalla Regione Calabria nell'ambito del POR-FSE 2007-13 presso il DARTe - Dipartimento Architettura e Territorio dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria con una borsa post-dottorato, vinta dalla Dott. Sabrina Vecchio Ruggeri. Il Workshop è stato promosso e organizzato dalla dott. Vecchio Ruggeri nell'ambito di una convenzione allo scopo firmata tra l'Ente Parco dell'Aspromonte e DARTe, avvalendosi della collaborazione di ECOTRANS, una ong con base a Saarbrücken in Germania, specializzata nella definizione di metodologie per l'attuazione di pratiche turistiche ecosostenibili e per la certificazione di qualità ecoturistica a livello europeo, presso la quale la dott. Vecchio Ruggeri ha già svolto un periodo di studio.

Hanno partecipato ai lavori del Workshop il prof. Giuseppe Bombino, Presidente del Parco; la prof. Flavia Martinelli del DARTe, responsabile scientifico della ricerca ECO-GOV; la dott. Sabrina Vecchio Ruggeri, beneficiaria dell'assegno di ricerca post-dottorato della Regione; il dott. Herbert Hamele, referente internazionale del Consiglio Globale per il Turismo Sostenibile (GSTC) e Presidente della ECOTRANS; altri esperti e referenti nazionali di associazioni ambientali (Legambiente), del sistema parchi (Federparchi) e del turismo sostenibile (Touring Club Italiano; ACTA-Associazione Cultura Turismo Ambiente); rappresentanti della Regione Calabria (Dipartimento Programmazione; Dipartimento Urbanistica); studenti dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, nonché rappresentanti delle imprese e associazioni coinvolte nell'offerta turistica del territorio del Parco.

Tema specifico del workshop era 'Aspromonte Destinazione Verde. Come rendere più sostenibile il turismo in Aspromonte e nella sua comunità' e il suo obiettivo era creare un momento di incontro e confronto tra esperti internazionali, nazionali e locali e attori del territorio allo scopo di avviare percorsi pubblico-privati condivisi che possano contribuire a rendere il territorio dell'Aspromonte una 'Green Destination', ovvero una destinazione di tipo ecoturistico.

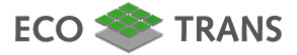
Primo Workshop Internazionale

"Ecoturismo & Governance"

Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse turistico-ambientali nel territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte

Reggio Calabria, 24-25 settembre 2014

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Aula Magna "Antonio Quistelli"
Salita Melissani, 89124 Reggio Calabria



Gli argomenti trattati hanno riguardato in particolar modo: come si costruiscono processi di *governance*, cosa costituisce un'offerta ecoturistica, quali sono le opportunità e le procedure di *certificazione ecoturistica*, cosa comporta il concetto di *gestione delle destinazioni* ('destination management'). La discussione si è quindi concentrata non solo sull'attuale scenario dell'offerta turistica in Aspromonte, ma su come rendere il turismo in Aspromonte e nella sua Comunità più sostenibile e come avviare la costituzione di reti territoriali. Fondamentale è stata la partecipazione degli operatori locali, cioè di coloro i quali forniscono servizi turistici, gestiscono il patrimonio storico-culturale, naturalistico e ambientale, promuovono azioni di tutela e valorizzazione e fanno potenzialmente parte della filiera produttiva ecoturistica. Il workshop si è proposto, infatti, come primo passo e tassello fondamentale nella costruzione di un 'mosaico' della sostenibilità turistica aspromontana, sulla base del contributo di idee fornito dai partecipanti ai *focus group* previsti nella seconda giornata. In questi gruppi di discussione, coordinati da alcuni 'facilitatori' della Mediterranea, gli attori locali, assieme ad alcuni studenti, hanno riportato le proprie esperienze, espresso le proprie idee e prefigurato scenari di sviluppo ecoturistico per il territorio del Parco, contribuendo alla definizione di linee strategiche condivise, anche per avviare percorsi di certificazione di qualità turistica sostenibile.

Tappa fondamentale dell'evento è stata la sottoscrizione della *Dichiarazione "Aspromonte 2020"*, una dichiarazione di intenti in cui i firmatari si impegnano a favorire e promuovere un turismo sostenibile nell'area, rafforzando il legame tra qualità e sostenibilità della destinazione 'Parco Nazionale dell'Aspromonte', ricercando un giusto equilibrio tra istanze dei singoli operatori, delle comunità locali, del territorio tutto, e anche dei visitatori, e mitigando allo stesso tempo i potenziali impatti negativi che il turismo può generare.

Mercoledì 24 settembre 2014

Introduzioni

Il Prof. Giuseppe Bombino, Presidente del Parco dell'Aspromonte, ha aperto i lavori del Workshop porgendo il benvenuto a tutti i convenuti – rappresentanti delle istituzioni locali, esperti internazionali e nazionali, ricercatori e studenti della Mediterranea, operatori e associazioni del territorio del Parco. Ha sottolineato l'importanza della ricerca applicata, ribadendo che l'evento si propone come primo momento di incontro e confronto tra università, tecnici e attori del territorio, finalizzato ad avviare collaborazioni e azioni che possano contribuire a valorizzare in senso sostenibile l'offerta turistica del Parco e rendere il territorio dell'Aspromonte una destinazione di tipo ecoturistico. Ha poi illustrato il programma 'Bandiere Arancioni' del TCI, un'iniziativa di certificazione rivolta ai comuni interni con meno di 15.000 abitanti, che il Parco sta sostenendo. Si tratta di un percorso volto a migliorare la qualità turistica dei comuni montani, non tanto per il riconoscimento in sé – la Bandiera Arancione – quanto per l'iter procedurale a conclusione del quale ogni comune candidato sarà dotato di un piano di miglioramento che rappresenterà lo stato dell'arte della sua offerta 'ecoturistica'. E' quindi uno strumento di indirizzo per migliorare e orientare le strategie e la pianificazione comunale e garantire una maggiore qualità dell'offerta turistica. Ha, infine, illustrato i contenuti della Dichiarazione di Intenti 'Aspromonte 2020', che invita i convenuti a firmare in chiusura della giornata. In questo documento l'obiettivo di rendere il territorio dell'Aspromonte una destinazione di tipo ecoturistico entro il 2020 si esplicita attraverso una serie di passi concreti, quali l'avvio di un forum di discussione con incontri periodici (di cui il Workshop è il primo momento), l'istituzione di un osservatorio, e la possibile costituzione di una organizzazione formale che metta in rete gli attori del territorio del Parco. Ha quindi ringraziato tutte le persone e le istituzioni che hanno

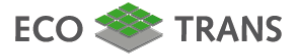
Primo Workshop Internazionale

"Ecoturismo & Governance"

Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse turistico-ambientali nel territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte

Reggio Calabria, 24-25 settembre 2014

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Aula Magna 'Antonio Guistelli'
Salita Melissani, 89124 Reggio Calabria



contribuito all'evento, in particolare l'Università nelle persone del Rettore e del Direttore del DArTe, dando loro la parola.

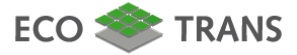
Il Prof. *Marcello Zimbone*, Direttore generale dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, ha portato i saluti del Rettore, Prof. Pasquale Catanoso impegnato in altra sede, sottolineando l'impegno storico della Mediterranea nei confronti del suo territorio, con particolare attenzione al Parco dell'Aspromonte, per il quale i diversi Dipartimenti – in particolare quelli di Agraria, Ingegneria e Architettura – hanno prodotto studi e ricerche, contribuendo tra l'altro alla stesura del 'Piano del Parco' all'inizio degli anni 2000. Ha ribadito, pertanto, il rinnovato interesse con cui la Mediterranea sostiene l'iniziativa del Workshop, orientato alla valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e culturali del Parco con il coinvolgimento attivo della sua comunità.

Il Prof. *Alberto De Capua*, Vicedirettore del DArTe, ha anch'egli sottolineato la valenza concreta dell'iniziativa, che si inserisce a pieno titolo nella tradizione di lavoro dei dipartimenti dell'area Architettura – e dei docenti del DArTe in particolare – aperti al territorio e al servizio del territorio. Ha ringraziato la Prof. Martinelli e il suo gruppo di lavoro per questa iniziativa, che coinvolgendo direttamente l'Ente Parco e gli operatori della comunità dell'Aspromonte, si propone come vera e propria 'ricerca-azione', coniugando l'interesse scientifico con pratiche concrete di sviluppo locale.

Nella sua introduzione ai lavori, infine, la Prof. *Flavia Martinelli*, coordinatore scientifico della ricerca ECO-GOV, si è soffermata brevemente sui principali temi da affrontare nelle due giornate di lavoro: turismo sostenibile, *governance*, certificazione della qualità e *destination management*. Il concetto di *sostenibilità* – ha ricordato la Prof. Martinelli – non riguarda solo l'ambiente, ma anche la dimensione *sociale* (uno sviluppo che sia equo e non esclusivo) e la dimensione *economica* (creare attività che si sostengano nel tempo e producano benefici per le comunità locali). Questo è particolarmente vero nel caso del *turismo*, settore di attività economica a forte radicamento territoriale e a forte consumo di risorse ambientali. Una strategia di sviluppo turistico sostenibile deve necessariamente coniugare le tre dimensioni e il concetto chiave per farlo è la *governance*, ovvero la gestione allargata e partecipata delle strategie e delle attività, coinvolgendo non solo il *government*, ma una pluralità di soggetti: assieme alle istituzioni dello stato, anche gli operatori privati, le associazioni, la società civile, i residenti, i turisti stessi.

Questo modo di governare è indispensabile nel caso dei *parchi naturali*, specie quelli che ospitano insediamenti e attività antropiche. All'estero, così come in alcune realtà italiane, sono già state sperimentate e attuate pratiche di *governance* orientate allo sviluppo turistico sostenibile dei parchi. E tuttavia, l'obiettivo di costruire una *governance* 'allargata' non è cosa da poco, specie in un contesto 'complicato' e sensibile come quello calabrese e aspromontano. Una *governance* locale non si realizza con la bacchetta magica; è un processo necessariamente lento e lungo, che si realizza attraverso la costruzione di una consapevolezza collettiva e di obiettivi condivisi, tassello per tassello, attraverso la discussione, attraverso la scuola e la formazione, attraverso il networking e la costruzione di reti.

Le procedure di certificazione, di cui si parlerà nelle relazioni programmate, possono essere un meccanismo di avvio per la costruzione di micro-reti di attori locali e per il loro inserimento in reti nazionali e internazionali e per la definizione di obiettivi e pratiche eco-turistiche. Ma un passaggio fondamentale per lo sviluppo di una destinazione ecoturistica è l'acquisizione del concetto di 'destinazione', cioè il superamento dell'approccio individuale dei singoli operatori e l'acquisizione di un approccio 'collettivo'.



Una base comune esiste: la forte identità culturale della montagna. Esiste anche l'Ente Parco che rappresenta una cornice istituzionale fondamentale, che può svolgere un ruolo di leadership, di facilitatore e di supporto.

Relazioni

Sono quindi iniziate le presentazioni dei relatori invitati al workshop.

Ha esordito il *Dott. Herbert Hamele*, Presidente di ECOTRANS la ong che ha collaborato all'evento. Il Dr. Hamele ha illustrato i vantaggi e i processi della '*Destination management*', ovvero la 'Gestione delle destinazioni' quando si voglia sviluppare una strategia di sviluppo turistico sostenibile e valorizzare una 'destinazione verde'. I cinque requisiti sono:

1. L'esistenza di un'area protetta
2. Una massa critica di attività locali ecoturistiche (un'offerta ecoturistica: alloggio, servizi, etc.)
3. Un piano di sostenibilità in progress
4. Natura e cultura locale come principali ingredienti nello sviluppo e nel marketing dell'offerta, o 'prodotto' ecoturistico
5. La partecipazione attiva delle comunità locali, attraverso la costruzione di valori condivisi e di una strategia collettiva

Ha poi illustrato i vari strumenti europei disponibili (linee guida, programmi, siti) che sostengono la certificazione di qualità ecosostenibile del turismo sia per le imprese che per i luoghi.

Ha concluso sottolineando che per una gestione efficace delle destinazioni diventano fondamentali i processi di networking e le certificazione di qualità che necessitano quindi di una governance allargata, che coinvolga tutti: Stato e istituzioni ai diversi livelli di competenza, organismi di ricerca e di formazione, imprese private, associazioni, turisti.

Il *Dott. Tommaso Calabrò*, dirigente del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria della Regione Calabria, ha illustrato la struttura e lo stato di avanzamento del POR FESR-FSE Calabria 2014-20, soffermandosi poi sulle azioni previste dal POR che maggiormente rispondono alle strategie di sviluppo turistico sostenibile nel parco dell'Aspromonte. Il nuovo POR punta su tre 'driver':

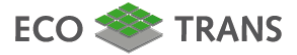
- Rinnovamento radicale delle componenti più promettenti e reattive del sistema produttivo regionale (Strategia di specializzazione intelligente);
- Aumento di competitività e produttività del tessuto economico territoriale;
- Crescita dei flussi di visitatori e turisti attratti dal patrimonio culturale e naturale.

Nell'ambito della cultura dell'ambiente e del turismo, le priorità sono:

1. accrescere la dimensione del movimento di visitatori e turisti;
2. diversificarne le destinazioni e la qualità;
3. stimolare le filiere produttive associate alla valorizzazione integrata

Per quanto riguarda le aree interne le priorità sono:

- Tutela del territorio e comunità locali;
- Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- Mobilità sostenibile;
- 'Saper fare' e artigianato e sistemi agro-alimentari



Tra le azioni più pertinenti per una strategia di sviluppo turistico sostenibile in un'area come l'Aspromonte, il Dott. Calabrò ha sottolineato le seguenti azioni:

Azione 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche

Azione 5.1.3 Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici

Azione 6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

L'Arch. Tommaso Tedesco, Direttore del Parco dell'Aspromonte ha fornito un quadro statistico-descrittivo del Parco, fornendo – tra le altre cose – alcuni dati sulle attività esistenti all'interno del suo territorio. Si rilevano situazioni interessanti dal punto di vista della composizione delle imprese, che risultano per un terzo operanti nel settore dell'agricoltura e per un quinto gestite da giovani, ma si evidenziano anche alcune tendenze negative, quali la riduzione del numero di imprese e dei livelli di occupazione, che andrebbero contrastate.

Il Dott. Antonio Pezzano, rappresentante di ACTA-Associazione Cultura Turismo Ambiente di Milano, ha presentato due esempi estremamente interessanti di 'buone pratiche', ovvero di efficace promozione di destinazioni turistiche ecosostenibili: il caso di 'Wild Taiga' in Finlandia e il caso di una zona umida – soggetta ad inondazioni stagionali – in Estonia. Pezzano ha illustrato la 'storia dietro la storia', cioè i processi che hanno portato al successo di queste destinazioni, mettendo in evidenza l'importanza di: a) un'idea vincente (la taiga e gli orsi in Finlandia; la V stagione 'delle inondazioni' in Estonia); b) il concetto di *destinazione*, ovvero di territorio/prodotto; c) una *leadership* professionale ('a ognuno il suo mestiere'); d) la capacità di *comunicare* all'esterno (reti e marketing).

Il Dott. Domenico Cappellano, Console del Touring Club Italiano a Reggio Calabria, ha raccontato la storia del programma *Bandiere Arancioni* del TCI, un programma che certifica la qualità dei comuni delle aree interne, e ne ha spiegato il processo, dalla candidatura all'ottenimento, sottolineandone opportunità e vantaggi. I passaggi fondamentali sono la preparazione del dossier di *candidatura*, il percorso di *valutazione* (che si basa su circa 250 indicatori raggruppati in 5 aree – accoglienza, ricettività e servizi, fattori di attrazione, qualità, località); il *Piano di miglioramento*, che identifica le aree di forza e di debolezza e le azioni da perseguire. Dei 37 comuni del Parco, 30 sono eleggibili. Entro il 3 ottobre 2014 andranno presentate le domande e si stanno già configurando 10-12 domande.

Infine ha parlato il Dott. Gianpiero Sammuri, Presidente di Federparchi Italia, che ha messo in evidenza, dati alla mano, come la domanda turistica stia inequivocabilmente tendendo verso una scelta ecoturistica, in cui la natura, l'esperienza 'unica' e la qualità del servizio giocano un ruolo sempre più rilevante. Ha poi illustrato l'*economia* dei parchi naturali che, dove ben gestiti – ad esempio in Trentino – rappresentano una fonte di entrate e non un costo per la collettività. Infine ha illustrato le finalità della Carta Europea per il turismo sostenibile nelle aree protette (CETS) promossa da Federparchi, che dal 2008 è gestita da Europarc, di cui Federparchi è partner per l'Italia, e che in Italia annovera al momento 20 Parchi.

Firma della Dichiarazione 'Aspromonte 2020'

Primo Workshop Internazionale

"Ecoturismo & Governance"

Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse turistico-ambientali nel territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte

Reggio Calabria, 24-25 settembre 2014

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Aula Magna 'Antonio Guistelli'
Salita Melissani, 89124 Reggio Calabria



La prima giornata di lavoro del Workshop si è conclusa con la firma della Dichiarazione 'Aspromonte 2020'. Hanno sottoscritto la Dichiarazione tutti i convenuti al workshop, in primis il Presidente e il Direttore del Parco, ma anche i rappresentanti delle istituzioni regionali e comunali, gli esperti invitati e, soprattutto, gli operatori e le associazioni attive nel territorio del Parco.

Giovedì 25 settembre 2014

Relazioni

I lavori del Workshop sono ripresi con la presentazione di alcune relazioni di tipo metodologico, in preparazione dei *Focus group*. Tutte le relazioni hanno sottolineato l'importanza dell'organizzarsi in rete, di comporre un'offerta turistica 'territoriale', e di utilizzare la certificazione di qualità ecoturistica come mezzo per mettersi in rete e proporre il proprio prodotto su circuiti di domanda – quella ecoturistica – che sono in crescita.

Il dott. *Hamele* ha illustrato il portale Destinet (www.destinet.eu), gestito dalla sua organizzazione, e i servizi che offre ai suoi associati, nonché i requisiti, le metodologie e gli indicatori per la valutazione del livello di sostenibilità di strutture e territori, illustrando anche le diverse certificazioni di qualità esistenti.

La dott. *Paola Fagioli*, responsabile dell'etichetta 'Turismo Bellezza Natura' per Legambiente ha illustrato le finalità, il processo e i vantaggi di tale certificazione, un patto virtuoso tra Legambiente e operatori turistici per un nuovo modello di turismo sostenibile in Italia, presentando alcuni casi concreti.

La dott. *Sabrina Vecchio Ruggeri* ha illustrato come il Portale Destinet può essere concretamente utilizzato da una 'destinazione ecoturistica,' presentando una simulazione applicata al Parco dell'Aspromonte. Ha poi illustrato i passi e i requisiti necessari per una certificazione di qualità ecoturistica. Ha infine introdotto i Focus Group, spiegandone l'organizzazione e gli obiettivi.

I focus groups

Alla fine della sessione plenaria della prima parte della mattina sono stati formati 3 focus group, di circa 15 persone ognuno, assicurando la massima diversità di attori (studenti, rappresentanti di imprese e delle associazioni) all'interno di ognuno. Obiettivo della discussione era in prima istanza identificare i punti di forza della (potenziale) offerta ecoturistica dell'Aspromonte, i suoi punti di debolezza e le possibili soluzioni; in seconda istanza identificare i soggetti promotori di tali soluzioni e progetti (chi fa cosa), le eventuali forme organizzative e le possibili linee di finanziamento. Il dott. Hamele, esperto di Ecotrans e il Presidente del Parco si sono alternati tra i diversi gruppi, mentre il direttore arch. Tedesco e la referente per la comunicazione del Parco, dott.ssa Parisi, hanno partecipato stabilmente a un solo gruppo. I focus group hanno lavorato per tutta la seconda parte della mattinata e per la prima parte del pomeriggio.

Focus group 1.

Al primo focus group – coordinato dall'Arch. Maurizio Imperio – hanno partecipato 16 persone: 4 studenti del corso di laurea magistrale in architettura e rappresentanti di associazioni di escursionismo, di cooperative e agriturismi, di B&B, della rete Borghi Solidali, del GAL Area Grecanica, nonché dell'Ente Parco – nella figura del suo Direttore. La discussione si è avviata

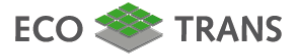
Primo Workshop Internazionale

"Ecoturismo & Governance"

Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse turistico-ambientali nel territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte

Reggio Calabria, 24-25 settembre 2014

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Aula Magna 'Antonio Guistelli'
Salita Melissani, 89124 Reggio Calabria



sulla percezione e sulle potenzialità delle attività esistenti nell'area (il 'COSA') e quindi su come migliorare l'organizzazione ('CHI' e 'COME').

È subito emerso che all'interno del Parco esistono da anni numerose attività di tipo eco-turistico o comunque riconducibili a questa filosofia di turismo responsabile. Il problema è che molte iniziative non sono note alle amministrazioni pubbliche né agli altri operatori e associazioni presenti sul territorio. Questa *carezza di reciprocità nella comunicazione orizzontale e verticale* viene individuata da tutti i partecipanti come un problema da risolvere rapidamente. Viene quindi proposto di attivare un *Forum permanente tra associazioni e operatori* o una *Consulta delle associazioni* oppure ancora delle *Giornate della trasparenza*, per utilizzare uno strumento immediatamente attivabile dall'Ente Parco. Questa iniziativa potrebbe eventualmente strutturarsi sotto forma di *Laboratorio*. L'obiettivo è far circolare le informazioni sulle attività svolte, anche al fine di fornire dati da pubblicare sul Portale web dell'Ente Parco.

Rispetto al sistema ricettivo e della ristorazione il gruppo ha trovato convergenza sulla necessità di un'opera di sensibilizzazione delle strutture e degli operatori esistenti sulla convenienza di ottenere forme di certificazione di qualità e/o eco-turistica; il lavoro è arduo, considerato che attualmente manca persino un semplice censimento delle attrezzature ricettive autorizzate. Sarebbe opportuna una maggiore presenza dell'Ente Parco in tal senso, che peraltro sta già mettendo a regime un disciplinare prestazionale cui aderire per poter utilizzare il logo e il nome del Parco. Questo potrebbe essere un primo passo (più semplice) verso un marchio o altre forme di certificazione nazionale e internazionale.

Alla fine della discussione è emersa, benché in forma ancora debole, la necessità di auto-organizzarsi senza aspettarsi azioni top-down (dall'Ente Parco o altri Enti). Le forme più condivise sembrano essere quelle delle micro-reti 'di area' nei diversi luoghi del Parco dell'Aspromonte, per poi formare consorzi autopromossi o Fondazioni di comunità o Contratti di rete, per usare terminologie che fanno riferimento a strumenti legislativi moderni e in linea con la nuova programmazione comunitaria.

Oltre a questi punti salienti sono state riportate molte idee, nonché micro-progetti e azioni esistenti o da avviare (si veda la Figura 1 - Mappa costruita dal focus group), trasversalmente rispetto ai criteri proposti, per risolvere alcuni problemi (dalla carezza strutturale dei trasporti pubblici alla mancanza di mobilità dolce come bike sharing, ecc.), ma anche per valorizzare le potenzialità esistenti (dalla presenza di attività molto conosciute come il Paleariza nell'area grecanica – che potrebbe diventare marker territoriale – ad attività meno note ma tipicamente aspromontane).

Sono emerse anche difficoltà per l'escursionismo legate ai problemi della gestione dei sentieri e all'assenza di rifugi in quota per l'escursionista singolo, malgrado una discreta presenza di strutture abbandonate e caselli forestali.

Focus group 2.

Al secondo focus group – coordinato dalla Dott. Stefania Barillà – hanno partecipato 24 persone, rappresentanti di associazioni di escursionismo, di cooperative e agriturismi, nonché imprenditori, 1 libero professionista (agronomo), e 6 studenti del corso di laurea magistrale in architettura.

La discussione si è sviluppata in due fasi. Nel corso della mattina, il dibattito si è concentrato sulla percezione delle attività nell'area (il 'COSA'); sull'ideazione di uno slogan che potesse sintetizzare l'immagine turistica dell'area Parco; sull'identificazione delle potenzialità e delle criticità dell'area

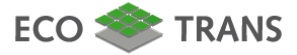
Primo Workshop Internazionale

“Ecoturismo & Governance”

Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse turistico-ambientali nel territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte

Reggio Calabria, 24-25 settembre 2014

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Aula Magna 'Antonio Guistelli'
Salita Melissani, 89124 Reggio Calabria



nella prospettiva di diventare un distretto turistico competitivo. Nel corso del primo pomeriggio la discussione si è spostata su come migliorare l'organizzazione ('CHI' e 'COME').

La partecipazione del gruppo è stata subito molto vivace e il discorso si è immediatamente focalizzato sulla necessità di individuare i caratteri di *unicità* che potessero rendere attraente l'area del parco per determinati target turistici. Attraverso la condivisione di esperienze personali vissute dai diversi convenuti, si è giunti alla definizione di 6 possibili *slogan* che riassumono in maniera forte i caratteri salienti dell'area: 1) 'Aspromonte: mito, leggenda, storia'; 2) 'Aspromonte... a portata di mare'; 3) 'Fai un tuffo in Aspromonte'; 4) 'A2O-Aspromonte allo stato puro'; 5) 'Fatti rapire dall'Aspromonte'; 6) '1000 gusti sul livello del mare'. Questi slogan mettono in luce le molteplici potenzialità dell'area parco: la presenza di luoghi montani remoti e incontaminati; la forte identità locale; la ricchezza gastronomica e di produzioni tipiche locali; la prossimità ai luoghi della memoria, di culto e archeologici; la vicinanza mare-monte; l'articolazione della sentieristica etc.

D'altro canto, accanto a tali aspetti attrattivi unici, si affiancano anche numerosi elementi di criticità che a tutt'oggi ostacolano lo sviluppo dell'attività eco-turistica. I convenuti, soprattutto i rappresentanti delle associazioni e gli imprenditori, hanno fatto emergere con forza la *carenza di comunicazione, coordinamento/cooperazione* e il *forte individualismo* quali principali problemi per la costruzione di una rete turistica locale. Altri punti di debolezza riguardano la mancanza di una *strategia di marketing* comune (attraverso, ad esempio, un sito web o un portale), l'assenza di *consapevolezza* del ricchissimo patrimonio naturale/culturale/storico esistente (sensibilità ed educazione ambientale), la mancanza di *visibilità* dei servizi e delle strutture a fini turistici.

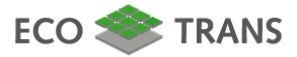
Le proposte, nel pomeriggio, sono arrivate 'a pioggia' quasi come una necessità di dare libero sfogo alle proprie idee (si veda la Figura 2- Mappa costruita dal focus group), ma si è presto formata una convergenza sulla necessità di: migliorare l'*accessibilità all'area e dentro l'area* (sia mobilità lenta, che mezzi pubblici di accesso all'area dall'esterno); rafforzare la *comunicazione e la visibilità interna/esterna* (creazione di un portale web, di un'App dedicata al Parco, utilizzo delle ITC, QR Code, etc.); di avvalersi di *certificazioni di qualità*; di realizzare *progetti finalizzati ad attrarre particolari target turistici* (mercatini 'Km 0'; 'Parco Avventura – Tree Aiee'; 'Abitanti Custodi dell'Area'; 'Prodotti del Parco'; 'Menù del Parco'; etc.).

Rispetto al 'CHI', il gruppo ha trovato convergenza sulla necessità che l'Ente Parco rappresenti un punto di raccordo tra operatori e istituzioni e si faccia promotore di iniziative, anche se – al tempo stesso – la costituzione di un Consorzio tra gli operatori (che garantisca ai soci grandi vantaggi e controlli rigidi nel rispetto delle regole) o la creazione di un 'Distretto Rurale del Parco dell'Aspromonte' (in grado di utilizzare i fondi del PSR sull'asse turismo) sono maggiormente auspicabili.

Sul 'COME' è emersa la necessità di creare un'auto-organizzazione 'dal basso', avvalendosi di consulenze specializzate (Agenzie di Sviluppo, Camera di Commercio, etc.) in grado di catalizzare i numerosi fondi in cofinanziamento e non della programmazione comunitaria, del Parco, interprofessionali (100% a fondo perduto), etc.

La discussione è terminata con i migliori propositi e con un clima di positività che ha accompagnato le battute finali: costruire un futuro migliore è possibile con l'aiuto e la partecipazione di tutti!

Focus group 3.



Al focus group – coordinato dalla dott. Sabrina Vecchio Ruggeri – hanno partecipato 16 persone: rappresentanti di associazioni di escursionismo e di servizi turistici, di cooperative, agriturismi e ristoranti, il responsabile della comunicazione dell’Ente Parco, studenti di architettura.

La discussione è stata molto partecipata e da buon principio è emersa in modo condiviso la necessità di creare una potenziale massa critica per garantire un’offerta ‘integrata’ di attività e servizi ecoturistici – integrando cioè le componenti ambientali, socio-culturali ed economiche e tenendo presente il forte legame che deve sussistere tra qualità e sostenibilità – e far diventare l’Aspromonte una “Green Destination”. Il *focus group* è dunque servito a valutare se esistono le condizioni per poter innescare processi di sviluppo nella logica dell’ecoturismo con il coinvolgimento delle Autorità locali, degli operatori turistici e dell’Università.

Dopo una breve presentazione dei partecipanti è stato avviato il dibattito sul “COSA” fare per poter rendere *unica* l’offerta turistica nell’Aspromonte. Sono state presentate diverse proposte riguardanti: a) modalità ed esempi per rendere il turismo in Aspromonte e nella sua Comunità più sostenibile; b) come coinvolgere nella *governance* coloro che forniscono servizi turistici, che gestiscono il patrimonio storico culturale, naturalistico ed ambientale e ne promuovono azioni di tutela e valorizzazione e coloro che fanno parte della filiera produttiva di prodotti artigianali ed enogastronomici locali; c) come costruire l’offerta turistica basata sul concetto integrato di ecoturismo, che mette assieme i differenti servizi offerti al turista, ad esempio vitto, alloggio, viaggio, attività a contatto con la natura.

I temi affrontati sono stati (Figura 3. Mappa costruita durante il focus group):

- Attività
- Trasporti e mobilità
- Ricettività
- Ristorazione/catering/prodotti tipici
- Attrazione
- Tour operator/travel packages

Sono, quindi, state presentate proposte, idee, micro-progetti e azioni utili alla costruzione di una “Green Destination”, con il coinvolgimento e la messa in rete di tutti gli operatori. Sono anche stati identificati i principali vincoli a questa strategia, prima fra tutte la *manca di comunicazione* sia di tipo orizzontale (tra gli stessi operatori del settore), che di tipo verticale (tra gli operatori turistici, le autorità locali e l’Ente Parco). E’ emersa la necessità di un mezzo attraverso il quale gli operatori si possano riconoscere, possano sapere chi sa fare cosa e chi offre cosa, per poter creare una rete degli operatori e costruire l’offerta ecoturistica integrata. Ma è anche emersa la necessità di un dialogo e un confronto costante con l’Ente Parco e con l’Università per raccordarsi su azioni di monitoraggio sul livello di sostenibilità turistica e ambientale e per il trasferimento delle conoscenze. Ad esempio, è stata avvertita l’esigenza di poter avere a disposizione, attraverso apposite forme di divulgazione, gli studi e le ricerche fatte dai diversi enti specializzati, quali le Università, ma anche le organizzazioni nazionali e internazionali, sui beni materiali e immateriali che identificano il Parco dell’Aspromonte. E’ necessaria una disseminazione più efficace dei risultati delle ricerche e una migliore veicolazione delle pubblicazioni di settore.

Le *proposte* avanzate hanno riguardato le seguenti azioni: incrementare la consapevolezza delle risorse del territorio da parte dei residenti per la promozione del territorio; adottare le eccellenze del Parco (ad es. “adotta un maiale” o “adotta un filare di vigna”) come modo innovativo per coniugare la visita alle aziende di produzione e la vendita dei prodotti locali; creare attività outdoor (ad es. la realizzazione di un “parco avventura”); realizzare la “Carta dell’ospite” per offrire all’ospite requisiti di qualità con possibilità di scontistica per i servizi offerti; creare una

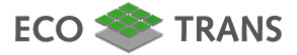
Primo Workshop Internazionale

“Ecoturismo & Governance”

Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse turistico-ambientali nel territorio del Parco Nazionale dell’Aspromonte

Reggio Calabria, 24-25 settembre 2014

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Aula Magna ‘Antonio Guistelli’
Salita Melissani, 89124 Reggio Calabria



banca dati e/o una piattaforma e/o portale per individuare e gestire i servizi offerti; creare una rete (Consorzio, Ecodistretto, Ecomuseo, Distretto Rurale, o altro) per gestire l'offerta turistica enogastronomica, ricettiva e dei servizi ecoturistici in genere; creare un brand "Aspromonte Destinazione Verde"; promuovere la realizzazione di complessi turistici bio; creare un "mercato della montagna" che raccolga i prodotti tipici per la degustazione, la vendita, e soprattutto per la divulgazione delle tipicità locali; realizzare un sistema di monitoraggio delle esigenze e desiderata dei turisti; creare un sistema di feedback; realizzare corsi di formazione per gli operatori locali per migliorare l'interpretazione dei luoghi; potenziare il ruolo dei centri visita del Parco come punto informativo per veicolare le offerte condivise dalla rete degli operatori; recuperare e valorizzare i rifugi di montagna; promuovere itinerari differenziati che coinvolgano i prodotti locali, i borghi, le aree archeologiche; promuovere percorsi formativi nelle scuole calabresi sulle tematiche ambientali e naturalistiche dell'Aspromonte; realizzare e migliorare le ippovie e realizzare itinerari che possano anche intercettare i borghi e geopercorsi (ad es. itinerari che prevedano soste in punti belvedere come ad esempio i due mari o l'Etna).

Nella seconda fase del *focus group* il dibattito è stato indirizzato su come migliorare l'organizzazione (CHI e COME). Le proposte relative al 'COME' realizzare un'Aspromonte più Verde e 'CHI' deve fare cosa, sono state così schematizzate: a) mettere a disposizione il censimento delle risorse beni immateriali e materiali e delle imprese/operatori locali (compito dell'ente di ricerca); b) riconoscersi nel territorio (rendere pubblica la dichiarazione per fare "riconoscere" gli operatori che hanno firmato la dichiarazione e intendono seguire questo percorso condiviso, individuando l'idoneo strumento associativo (consorzio o rete di associazione o distretto, ecc.); c) coinvolgere l'Ente Parco il cui ruolo deve essere di complicità alla massa critica che da oggi si sta costituendo, contribuendo a rimuovere gli ostacoli che spesso si incontrano con le autorità comunali e/o provinciali.

Conclusioni dei lavori

Alle 16,30 i partecipanti si sono di nuovo riuniti in seduta plenaria e i facilitatori dei focus group, Sabrina Vecchio Ruggeri, Stefania Barillà e Maurizio Imperio hanno sintetizzato i principali risultati del lavoro di ciascun gruppo.

La prof. *Flavia Martinelli*, coordinatore scientifico del progetto ECO-GOV ha quindi sintetizzato le linee emergenti dal lavoro dei focus group. Una prima conclusione cui sono giunti tutti i gruppi è la ricchezza di potenzialità per un'offerta ecoturistica 'unica' in Aspromonte. Alcuni gruppi hanno prodotto idee assolutamente creative per slogan e brand. Per quanto riguarda i punti di debolezza, invece, il problema principale nel Parco, a detta di tutti i gruppi, è la mancanza di comunicazione, sia interna, che con l'esterno; sia orizzontale (tra attori locali), sia verticale (tra i diversi livelli di governo). E, a ruota, la mancanza di un'organizzazione o rete che leghi tutti gli operatori e consenta comunicazione e azione. In misura diversa sono poi stati lamentati l'assenza di servizi di base (dalla guardia medica al distributore di carburante) e di trasporti pubblici, così come l'assenza delle istituzioni comunali. Tra le proposte, primeggia la creazione di un portale internet, attraverso cui strutturare un sistema di informazioni e di comunicazione per tutti gli attori del parco e agire anche come mezzo di comunicazione verso l'esterno. Anche la certificazione di qualità, in diversi ambiti viene vista come uno strumento di promozione e proiezione verso mercati esterni.

Per quanto riguarda 'chi fa cosa', emerge un atteggiamento di forte attesa nei confronti dell'Ente Parco e, in alcuni casi, un senso di frustrazione nei confronti delle amministrazioni comunali.

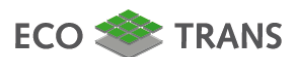
Primo Workshop Internazionale

"Ecoturismo & Governance"

Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse turistico-ambientali nel territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte

Reggio Calabria, 24-25 settembre 2014

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Aula Magna 'Antonio Guistelli'
Salita Melissani, 89124 Reggio Calabria



Martinelli conclude ribadendo la necessità per ‘tutti’ gli attori locali di farsi protagonisti di una strategia condivisa di sviluppo ecoturistico. Sottolinea come sia assolutamente necessario fare un salto qualitativo; tutti gli operatori locali devono superare la concezione di operatori individuali, in concorrenza l’uno con l’altro, e abbracciare invece – e i casi studio presentati nelle due giornate lo dimostrano chiaramente – una concezione di ‘operatore collettivo territoriale’, in cui si compete, ma si coopera per la promozione degli interessi comuni: lo sviluppo sostenibile del turismo nel territorio dell’Aspromonte. E’ la comunità dell’Aspromonte che deve diventare soggetto promotore e, allo stesso tempo, ‘prodotto turistico’, attraverso una strategia di ‘destination management’ per l’appunto e di marketing territoriale intelligente. E’ solo facendo rete che si assume massa critica e si può negoziare con forza con le istituzioni e le organizzazioni locali, nazionali e globali. Quale sia la forma organizzativa più giusta per fare rete (associazione, consorzio), chi debba svolgere il ruolo di leadership, così come quale debba essere il ruolo del Parco, sono aspetti ancora da approfondire, ma intanto è necessario acquisire il principio. Si può cominciare a formare subsistemi, piccole reti di attori, uniti ad esempio da progetti concreti da presentare per ottenere finanziamenti nell’ambito delle linee del POR Calabria 2014-20 previste per il turismo o da strategie di certificazione di qualità. E in quest’ultimo caso le competenze di Ecotrans possono essere mobilitate e socializzate. E’ un percorso lungo, ma indispensabile. Ed è certo che, benché l’Ente Parco possa costituire una fondamentale cornice di ascolto e raccordo non può fornire tutte le risposte e le soluzioni.

Il Presidente *Giuseppe Bombino* ha concluso i lavori del Workshop sottolineando come nell’immaginario degli operatori del territorio del Parco, l’Ente Parco sia spesso investito di ruoli e responsabilità importanti, che tuttavia non gli competono: dalla promozione turistica alla leadership organizzativa, dalla fornitura di servizi alla risoluzione di problemi, fino al finanziamento di eventi culturali e folcloristici. Ma il compito istituzionale dell’Ente Parco, ha ribadito Bombino, è salvaguardare il patrimonio naturalistico e proteggere l’ecosistema valorizzandone la fruizione sostenibile a scopo ricreativo dell’Aspromonte. Esso non può sostituirsi né all’iniziativa privata, né agli enti locali – i 37 comuni del Parco in primis – nel proporre e attuare iniziative e progetti. Può, tuttavia, agire da catalizzatore e facilitatore.

Questo primo Workshop, ha continuato Bombino, ha messo insieme competenze e conoscenze diverse – l’università, l’Ente Parco, Ecotrans, gli attori locali – e ha aperto un forum di discussione, che intende riproporre periodicamente. Il Parco si impegna, sin da ora, a mantenere aperto questo dialogo con e tra gli attori del territorio, mentre l’università si costituisce come sede privilegiata per la continuazione di questa discussione.

La seconda giornata di lavoro del Workshop si è così conclusa con la promessa di un nuovo appuntamento nel 2015 per il proseguimento dell’iniziativa qui avviata.



Primo Workshop Internazionale

“Ecoturismo & Governance”

Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse turistico-ambientali nel territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte

Reggio Calabria, 24-25 settembre 2014

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Aula Magna 'Antonio Guistelli'
Salita Melissani, 89124 Reggio Calabria

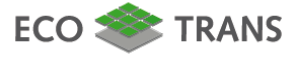
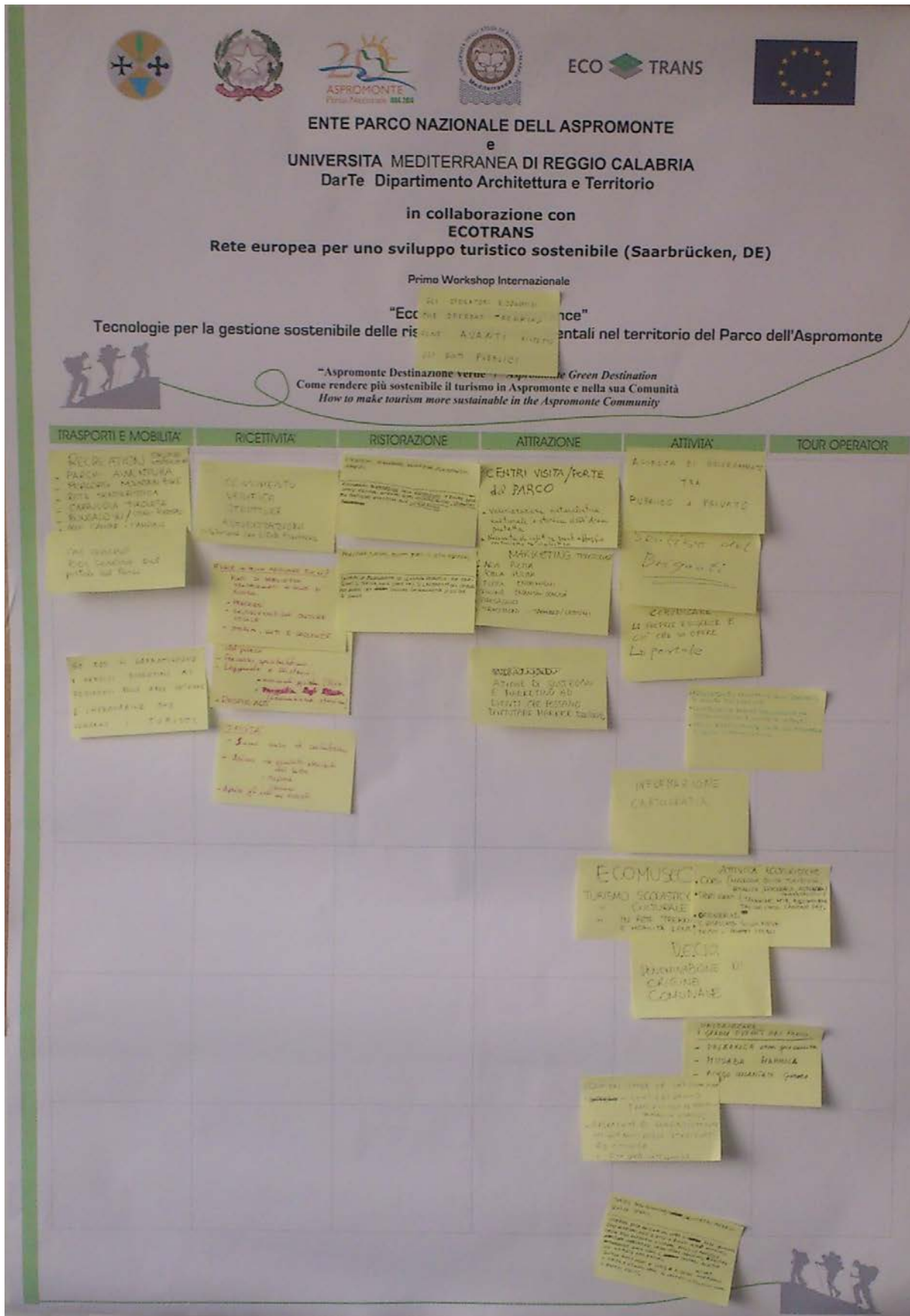


Figura 1 - Mappa costruita dal focus group



"Ecoturismo & Governance"

Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse turistico-ambientali nel territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte

Reggio Calabria, 24-25 settembre 2014

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Aula Magna "Antonio Guistelli"
Salita Melissani, 89124 Reggio Calabria

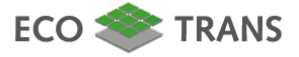
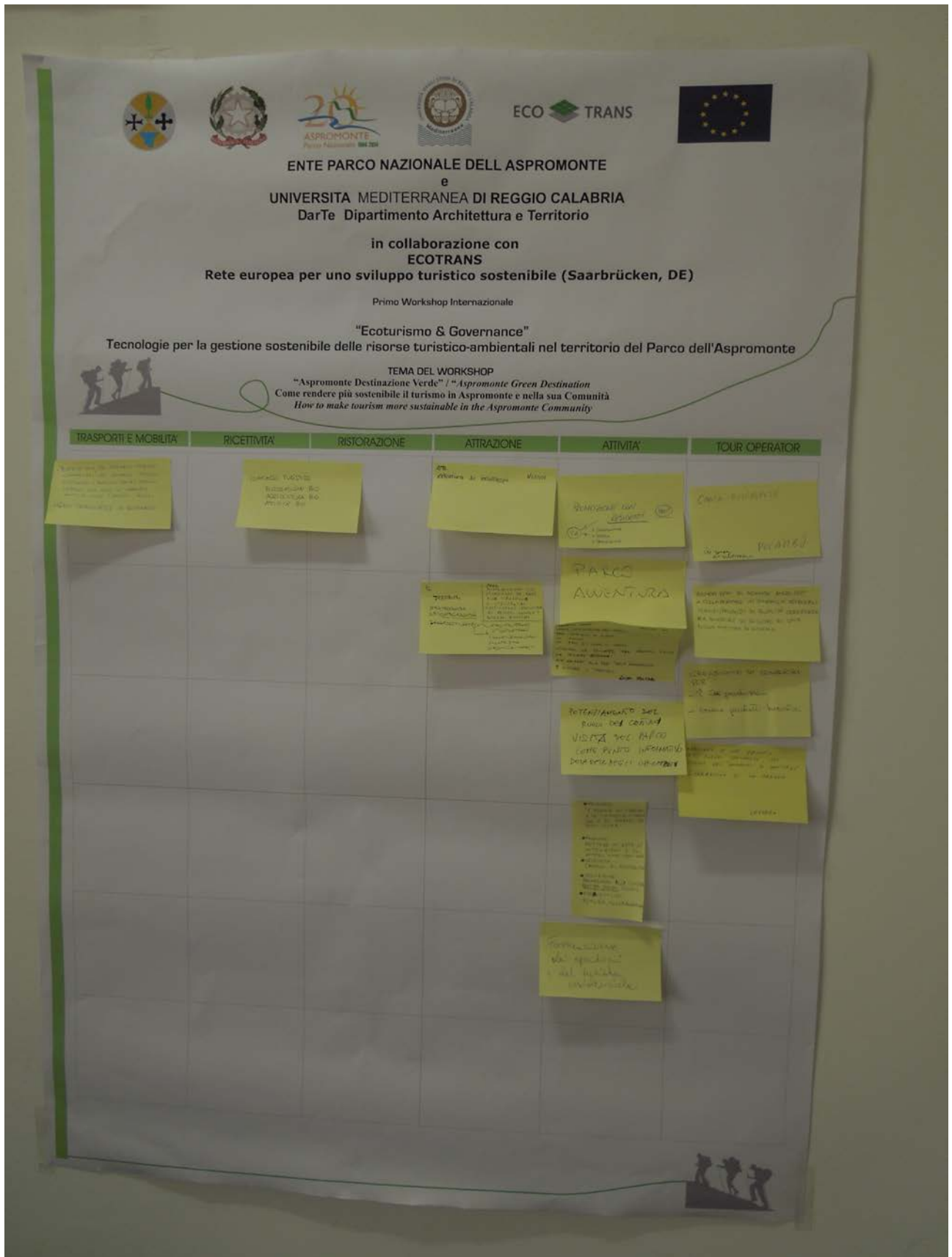


Figura 3- Mappa costruita dal focus group



“Ecoturismo & Governance”

Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse turistico-ambientali nel territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte

Reggio Calabria, 24-25 settembre 2014

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Aula Magna "Antonio Guistelli"
Salita Melissani, 89124 Reggio Calabria